

Sulla situazione amministrativa del Comune - Doc. 142
(manoscritto di Vittorina, senza data)

Penso che nessuno si scandalizzi se affermo che la situazione amministrativa del nostro Comune vista globalmente non è né florida né promettente. Le difficoltà finanziarie e burocratiche pare aumentino ogni giorno e queste ultime oltre a logorare il sistema nervoso qualche volta intaccano anche e indeboliscono lo spirito d'iniziativa e la buona volontà.

Il clima esteriore è, come sempre, improntato a strette di mano, a sorrisi e al disbrigo delle pratiche normali.

I rapporti tra i Colleghi del Centro-sinistra e i Funzionari sono facili o difficili in proporzione della collaborazione sincera ed attiva che si vuole attuare.

Esperienze amare mi fanno dire che alcuni problemi vengono impostati ancora tenendo presente un'unica visuale; ecco perché è urgente che il nostro Partito attraverso Commissioni di Studio approfondisca e solleciti iniziative concrete, le sottoponga a noi Amministratori così da aiutarci a vicenda a sostenere con convinzione e competenza e discussioni e decisioni. Sino a d oggi ognuno di noi si è preparato alla vita amministrativa e alla programmazione soltanto con mezzi personali, attraverso studi, ricerche ed esperienze.

E' uno sforzo personale che sempre sarà chiesto all'Amministratore cosciente, ma è pure uno sforzo incompleto se non è confrontato e sorretto da coloro che per competenza specifica condividono la nostra idea politico-amministrativa.

Ed è più che urgente che questi problemi vengano affrontati in tempo utile, voglio dire non quando esistono già decisioni di Giunta o interpellanze o lettere su giornali.

Il nostro metodo deve sempre essere quello preventivo, non per risultare i primi, ma per poter donare alla nostra Città tutto il bene possibile.

Una bozza di programmazione quadriennale è già scritta, occorre mettersi subito all'opera per studiare con senso di giustizia e di equità il tutto e decidere, senza partitismi o interessi sulla priorità di alcune iniziative, così da individuare delle scadenze fisse o tappe di realizzazione e tendere tutti insieme unicamente ad esse.

Solo così la programmazione avrà un senso, diversamente resterà uno studio più o meno fatto bene, ma purtroppo senza vita, perché scritto soltanto su carta e non su opere.

Ecco perché questa sera non volevo parlare, perché temevo di dover ripetere pubblicamente prima di tutto a me stessa, una affermazione vera, che mi fa paura:

- La nostra testimonianza deve essere concreta, sì attraverso una vita personale onesta e giusta (che è già difficile) ma anche attraverso fatti concreti e non parole, realizzazioni e non semplici discussioni, spirito di servizio totale che vede ogni singolo problema non a sé stante, ma inserito nel contesto globale della situazione economica del nostro Comune.

E' questo l'impegno che ci siamo presi, ma che non riusciremo a portare a termine se non saremo tutti uniti e se non ci aiuteremo a vicenda.